



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Assessorato Pubblica Istruzione, Beni
Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport



a cura della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) della Provincia di Sassari

IL PROBLEMA DELLA MOBILITA' di bambini e ragazzi

Secondo gli ultimi dati le persone più esposte ai pericoli della circolazione stradale sono:

- come pedoni i bambini tra i 5 ed i 9 anni
- come ciclisti i ragazzi tra i 10 ed i 14 anni

Ma per bambini e ragazzi tra i **5 e i 16 anni di età, gli incidenti stradali**, non solo come pedoni, **rappresentano la più frequente causa di decesso.**

Il fatto che bambini e ragazzi siano i più esposti ai pericoli del traffico è dovuto:

- 1.** Al fatto che **la loro statura** fornisce una visuale più limitata al bambino e all'automobilista (i bambini spesso non sono più alti di un'auto e compaiono quindi all'improvviso nel campo visivo di chi guida).
- 2.** Al **comportamento caratteristico di un bambino**, ma anche di un ragazzo, che è impulsivo, imprevedibile, facilmente distratto, specie in gruppo.
- 3.** Ai **comportamenti errati** e a volte **pericolosi degli automobilisti** che parcheggiano sui marciapiedi, non si fermano agli attraversamenti pedonali o tengono velocità troppo alte anche in città.

COSA SI PUO' FARE ?

Per aumentare la sicurezza dei bambini e dei ragazzi sulle strade delle nostre città è necessaria una maggiore collaborazione tra tutti gli attori coinvolti (genitori, insegnanti, educatori ed adulti in genere).

Gli incidenti di bambini nel traffico stradale possono essere ridotti:

1. Adottando misure di pianificazione urbanistica e di interventi protettivi da parte delle Amministrazioni Comunali
2. Intervenendo con una buona sorveglianza sul traffico,
3. Intervenendo con un processo di educazione e formazione sui bambini,
4. Modificando comportamenti scorretti e pericolosi da parte degli adulti.

Per promuovere la sicurezza bisogna partire dai destinatari coinvolti direttamente nel problema (bambini, giovani) e specialmente dai destinatari che sono coinvolti indirettamente (genitori, insegnanti, pubblico adulto).

GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI

I bambini imparano soprattutto imitando. I genitori devono perciò comportarsi sempre a casa, nel tempo libero e specialmente nel traffico stradale, correttamente in presenza di bambini.



Impostare anche delle attività col proprio figlio o con la propria classe, preparando una serie di esercizi da fare con il bambino: prima nei dintorni della casa, poi magari disegnando con il bambino **la strada che porta al parco giochi o a Scuola**, infine accompagnare il bambino su questi percorsi e parlare delle situazioni difficili e dei punti pericolosi.

Lodare il bambino quando si comporta bene e spiegargli che prima di attraversare la strada è molto importante **guardare negli occhi** l'automobilista. Pensare poi di equipaggiare i bambini di materiale catarifrangente (es. sugli zainetti, giaccavento o scarpe) da usare **all'imbrunire**.

Organizzare serate specifiche tra genitori per parlare del percorso casa-scuola e della possibilità di percorrerlo in gruppo con l'aiuto di adulti sorveglianti (il cosiddetto "walking-bus" nato in Inghilterra e oggi promosso in molte città italiane come **PIEDIBUS** (*vedi penultima pagina*)).

BAMBINI, AUTO E PERICOLI

Conoscenze e capacità date per scontate dagli adulti devono essere gradualmente imparate dai bambini, come ad esempio il sistema di riferimento orizzontale/verticale, la prospettiva, la nozione del tempo. I bambini percepiscono più lentamente degli adulti il mondo che li circonda.

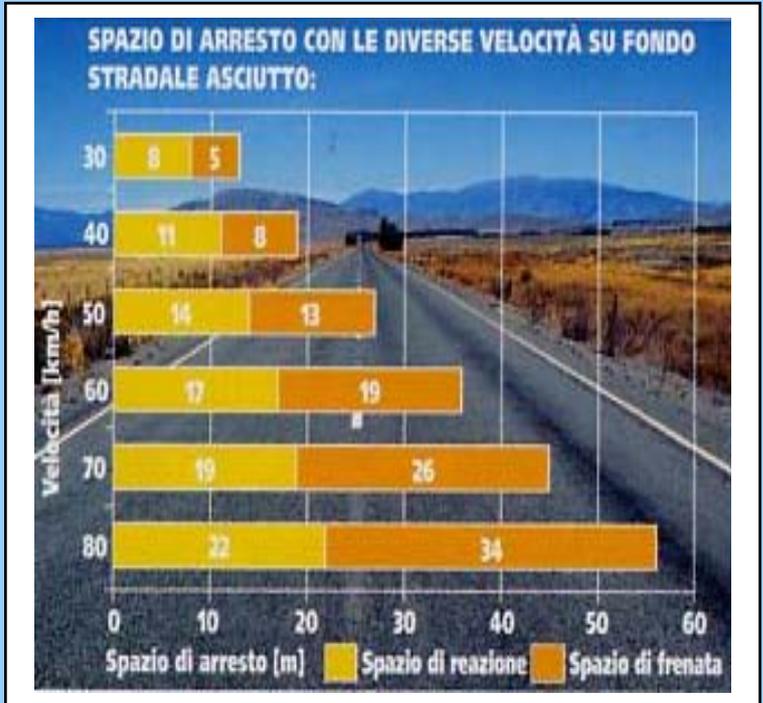
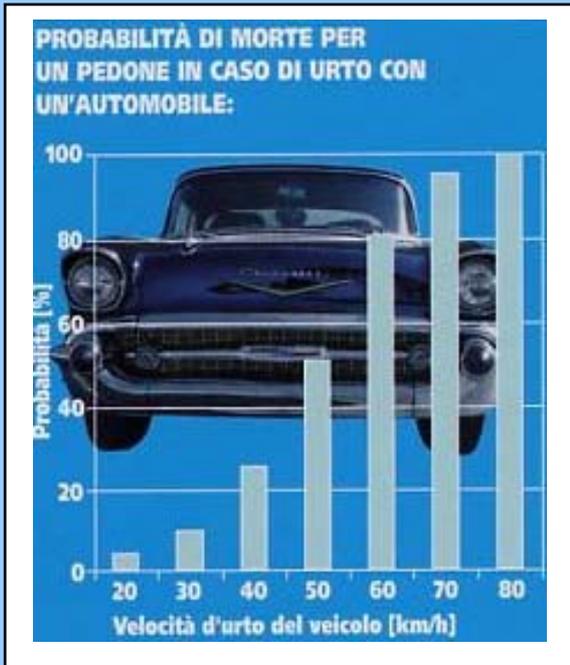
Essi sono in grado di elaborare meno impressioni visive contemporaneamente e non riescono ancora a distinguere tra cose importanti e insignificanti. Anche nella circolazione stradale hanno bisogno di più tempo per farsi un'idea della situazione. Proprio qui, dove agire con prontezza e in maniera finalizzata è spesso questione di vita o di morte, i bambini sono per natura svantaggiati e spesso non all'altezza della situazione.

I bambini che hanno meno di 7 anni:

- non sono in grado di concentrarsi su più cose contemporaneamente
- si lasciano distrarre da cose che trovano interessanti in quel momento
- non sono in grado di immedesimarsi con la situazione di un conducente
- non riescono a valutare velocità e distanze
- non immaginano quanto può essere lungo uno spazio di frenata
- fanno fatica a collegare i rumori con una possibile fonte di pericolo



LA FISICA delle AUTO



Tratto da "Fisica e circolazione stradale Ufficio Svizzero per la prevenzione"

LA VELOCITA' E' il pericolo maggiore

Ogni corpo in movimento contiene energia cinetica che aumenta in proporzione al quadrato della velocità: velocità doppia = energia quadrupla.

Dopo 1 secondo cioè 3 decimi + 7 decimi/sec. TEMPO DI REAZIONE uomo-macchina

l'auto HA PERCORSO 8 metri circa a 30 km/h

HA PERCORSO 14 mt circa a 50 km/h

HA PERCORSO 19 mt circa a 70 km/h

Mentre camminiamo abbiamo una velocità di 2/3 Km/h ed abbiamo tutto il tempo per accorgerci di un ostacolo e fermarci.

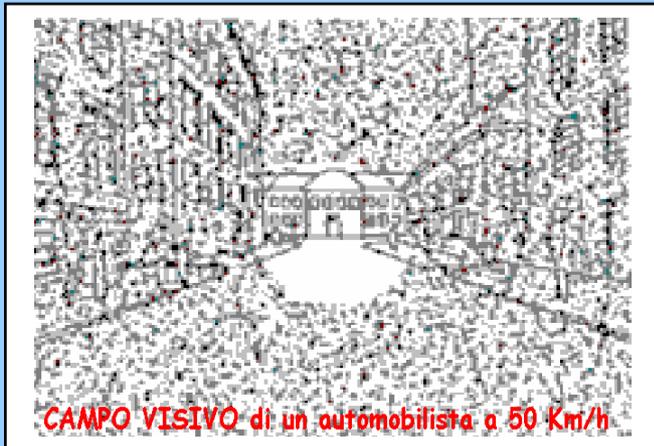
ma a 50 Km/h la vettura percorre 13,85 mt/sec.
 a 100 Km/h la vettura percorre 27,70 mt/sec.
 a 150 Km/h la vettura percorre 41,66 mt/sec.

1,38 mt/decimo/sec.
 2,77 mt/decimo/sec.
 4,66 mt/decimo/sec.

I nostri occhi hanno un campo visivo che non arriva a 360° e che diminuisce come risoluzione e messa a fuoco man mano che ci muoviamo più velocemente



CAMPO VISIVO DI UN PEDONE



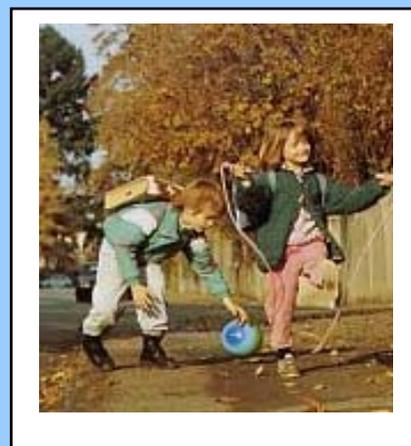
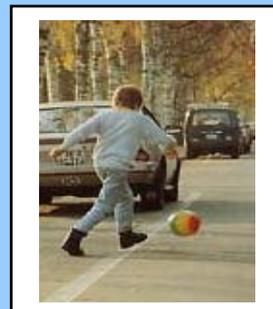
CAMPO VISIVO di un automobilista a 50 Km/h



CAMPO VISIVO di un AUTOMOBILISTA che viaggia a 30 Km/h

CONSIGLI PER GLI AUTOMOBILISTI

1. Uscendo da un parcheggio, controllare se non ci sono bambini che giocano davanti o dietro all'automobile.
2. Un pallone che rotola sulla strada è spesso un segnale d'allarme che non precede tuttavia sempre un bambino che corre in mezzo alla strada.
3. Se dei bambini si salutano o si chiamano stando ai lati opposti della strada, considerare che un bambino potrebbe improvvisamente correre in mezzo alla strada.
4. Guidare con molta prudenza davanti ai passaggi pedonali. Accordare la precedenza ai bambini (come pure agli adulti) che si trovano già su di essi o che visibilmente vogliono usarli.
5. I veicoli che si trovano davanti ad un passaggio pedonale non vanno mai sorpassati.
6. Attenzione nello svoltare a destra a semaforo verde: anche i pedoni sulla strada trasversale hanno il verde e, di conseguenza, la precedenza!
7. Attenzione alle fermate dei mezzi di trasporto pubblici: spesso quando giunge l'autobus i bambini si dirigono senza guardare verso la fermata. Le persone scese possono spuntare all'improvviso sulla strada oppure attraversare dietro all'automobile.



I PIEDI-BUS !!!

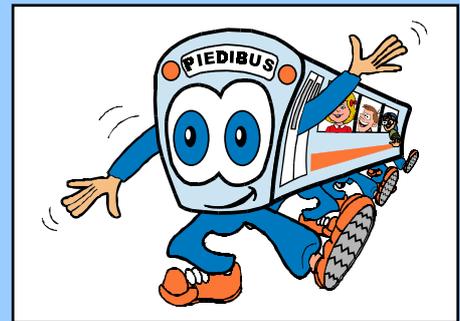
I Piedibus possono diventare un sistema per mandare i bambini da casa a scuola in una maniera sicura, che rispetta l'ambiente, promuove socializzazione ed esplorazione.

Sono originati in Danimarca, poi in Inghilterra, Canada e dal 2003 in molte città d'Italia. In Inghilterra risultava che nel 1971 **l'80% dei bambini di 8 anni** andavano a scuola da soli, nel 1990, questo gruppo **di bambini era solo il 9%**.

Questo cambiamento era dovuto alla percezione dei genitori di aumentata "insicurezza stradale" a causa del traffico. Purtroppo la risposta al problema è stata di portare i figli a scuola in auto!!! Aumento del problema.

Le conseguenze dei taxi "mamma e papà":

- Congestione di automobili nelle zone delle scuole
- Aumento dell'inquinamento
- Scarsa sicurezza nello scendere e salire dall'auto
- Riduzione dell'attività fisica per i bambini
- Riduzione per i bambini della libertà di esplorare la loro comunità o la loro città.



I benefici dei PIEDIBUS:

- 1. Aumento dell'attività fisica dei bambini**
2. Passaggio sicuro fino a scuola per i bambini
3. Aria più pulita per i "giovani polmoni"
4. Possibilità di esplorare la comunità



Come si forma un PIEDIBUS?

I Piedibus forniscono soluzioni diverse per ogni specifica scuola: ogni scuola è differente e le modalità organizzative dipendono da una serie di fattori. Una scuola può avere solo un "bus" che opera su una via oppure più "bus" su vie diverse, Il piedibus può operare solo al mattino oppure anche nel pomeriggio.

Costruire un PIEDIBUS è un processo lungo: richiede parecchio tempo e probabilmente le soluzioni sono destinate a modificarsi con il tempo.

Va organizzata una fase di progettazione con Riunione con i decisori (scuola, comune, insegnanti interessati, genitori e volontari) Questa riunione serve a creare una base di comprensione comune della proposta e per identificare come sviluppare il progetto a livello locale (chi fa, che cosa...) Trovare una via "centrale" o un edificio da dove potrebbe partire il PIEDIBUS e costruire il progetto da lì...

Ci sarà bisogno di: Volontari per "guidare" il piedibus. Genitori interessati sulle vie più importanti o vicino a punti strategici. Un percorso regolare definito dai genitori e dagli insegnanti che rispetti l'orario. Una strategia informativa precisa per gli utenti potenziali (cartellonistica etc.)

I PIEDIBUS si formano quando la comunità scolastica sviluppa un sistema in cui tutti hanno fiducia ed alcuni membri responsabili della comunità (genitori, nonni, zii, studenti universitari, bambini più grandi, volontari in genere) radunano i bambini lungo una particolare strada o un particolare edificio (fermata del PIEDIBUS) e portano questo gruppo regolarmente, tutti i giorni,

IL BAMBINO SI ADEGUA ALLE AUTO O LA CITTA' SI ADEGUA AI BAMBINI ?



Questo sì che è un bel marciapiede !!!

Gianni Rodari

Il vigile urbano



Chi è più forte del vigile urbano?
Ferma i tram con una mano.

Con un dito, calmo e sereno,
tiene indietro un autotreno:

cento motori scalpitanti
li mette a cuccia alzando i guanti.

Sempre in croce in mezzo al baccano:
chi è più paziente del vigile urbano?

COLLANA DI MATERIALI PER LE SCUOLE

REGIONE AUTONOMA della SARDEGNA
Assessorato Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
a cura della F.I.S.M. della Provincia di Sassari

Coordinam. Editoriale: FISM Sassari Via Costa 74 Tel.079/237095 email fism.ss@tiscalinet.it .sitoweb fismsassari.org
Testi, disegni e grafica: Cooperativa Sociale ECO 86 via Cairoli 69 23900 Lecco tel. 0341/365798 email coopeco@tin.it
Stampa: presso Industria Grafica Poddighe srl Sassari

TESTI ed IMMAGINI della SCHEDA si trovano in un FILE STAMPABILE nel CD allegato al MANUALE 626

